

Le manifestazioni petrarchesche in Croazia e il Convegno Internazionale «Petrarca e il petrarchismo nei paesi slavi»

Dubrovnik, 6-9 XI 1974

Dal 6 al 9 novembre 1974 se è svolto a Dubrovnik il Convegno Internazionale «Petrarca e il petrarchismo nei paesi slavi», che è stato il degno coronamento delle manifestazioni tenutesi in Croazia in occasione del sesto centenario della morte del Petrarca. È noto che il petrarchismo croato fu uno dei primi in assoluto tra i popoli slavi e comunque anche uno dei più sviluppati: se non ci fosse stata l'opera decisiva del Petrarca, sarebbe stata diversa la linea di sviluppo anche della letteratura croata, che si è uniformata parallelamente alle altre europee, in gran parte sotto l'influenza del Petrarca e del petrarchismo. Pertanto non è difficile comprendere perché nel 1974 si siano svolte tante significative e proficue manifestazioni culturali sull'altra sponda dell'Adriatico.

Le manifestazioni hanno avuto inizio a Zagabria, il 4 aprile, quindi in un mese caro al Petrarca. Il noto attore di prosa, zagabrese Miroslav Supanc, ha allestito sul palcoscenico del teatro «Jazavac» una serata (replicata in seguito in diverse altre città) dedicata alla recitazione di sonetti e canzoni delle *Rime sparse*, applaudita da numerosi spettatori e ospiti, tra cui il Console generale d'Italia a Zagabria Piero Rinaldi. Un notevole apporto al successo del recital è stato dato dal complesso di musica antica «Universitas Studiorum Zagrabiensis», che ha replicato il suo concerto di autori e musiche antiche in onore del Petrarca anche fuori di Zagabria.

Dopo una preparazione pluriennale, è apparsa la traduzione croata del *Canzoniere*, al fine di restituire in modo degno il debito secolare al poeta per tutto ciò che la sua opera ha significato nella letteratura europea e in quella croata. La lussuosa edizione bilingue, riccamente decorata, con le iniziali a due colori eseguite sulla base di antiche incisioni dal pittore Boris Dogan, ha ricevuto il 9 giugno 1974 un alto riconoscimento internazionale, il Premio «Città di Monselice», con la seguente motivazione della Giuria presieduta dal prof. Gianfranco Folena:

«Questa versione poetica croata del *Canzoniere* del Petrarca, apparsa quest'anno a Zagabria e Dubrovnik in bellissima veste tipografica, realizzata per iniziativa di Frano Čale, traduttore in proprio del 40% dell'opera, alla quale hanno collaborato Mate Maras, Tonko Maroević e Mirko Tomasović — il Čale è il revisore dell'insieme e autore

di un pregevole corredo di note e di una ricca appendice critica sul Petrarca e sul petrarchismo — costituisce uno dei contributi più seri e poderosi che siano stati offerti alla secolare fortuna del poeta, entro una lingua poetica la cui storia si apre sotto il segno del Petrarca e ha prodotto in Dalmazia le prime traduzioni europee del Petrarca a cominciare nel '400 con Marco Marulo di Spalato per continuare col fiorente petrarchismo di Ragusa, di Lesina e di altri centri dalmati. Si ammira in questa traduzione l'eccezionale prova di fedeltà alla parola del Poeta dal punto di vista semantico-esegetico, e insieme l'unità stilistica e la straordinaria perizia tecnica con cui il verso del Petrarca viene rimodellato negli stessi stampi metrici in così diversa armonia di lingua. Il premio vuole essere anche un tributo alla scuola di Zagabria, centro fiorente di studi italiani da oltre mezzo secolo per l'opera appassionata di Mirko Deanović e dei suoi numerosi attivissimi scolari».

La motivazione citata è stata pubblicata in *Premio Città di Monselice per una traduzione letteraria*, n. 4, a cura dell'Amministrazione Comunale, Monselice 1975, pp. XV-XVI, contenente anche gli *Atti del terzo Convegno sui problemi della traduzione letteraria*, «Traduzione e tradizione europea del Petrarca» (la terza manifestazione di questo tipo abbinata al Premio, presieduta dal prof. Gianfranco Folena dell'Università di Padova e svolta nella biblioteca del Castello Cini); chi scrive questa cronaca ha partecipato al Convegno con la relazione «Intorno alle prime versioni croate del Petrarca» (pp. 77-83).

Del Comitato d'onore delle manifestazioni di Monselice facevano parte il Presidente del Consiglio Mariano Rumor, il Ministro degli esteri Aldo Moro e molti altri rappresentanti eminenti del mondo politico, scientifico e culturale italiano. Alla solenne cerimonia, svoltasi nell'antica Cattedrale, hanno presenziato l'Addetta culturale presso l'Ambasciata d'Italia a Belgrado prof.ssa Elsa Gerlini e l'Addetto culturale presso l'Ambasciata di Jugoslavia a Roma Igor Radinović.

Non molto tempo dopo la pubblicazione dell'edizione bilingue del *Canzoniere*, il 20 aprile, nei locali della Biblioteca nazionale e universitaria di Zagabria, è stata aperta la nostra: «Petrarca e il petrarchismo presso i Croati», che è stata curata sotto il profilo scientifico da F. Cale e Mirko Tomasović, e sotto quello artistico da Vlado Buzančić, mentre il manifesto veramente suggestivo era opera del pittore Ivica Stančin. Gli incunaboli e gli altri libri del Petrarca esposti hanno illustrato l'interesse plurisecolare per la poesia del Petrarca, e non soltanto per il *Canzoniere*, ma anche per le altre sue opere. Al fine di abbracciare tutti gli elementi della fortuna del poeta presso i Croati, i curatori della rassegna hanno voluto mostrare tra i materiali esposti quelli più caratteristici e far sì che i visitatori — attraverso le edizioni delle opere originali del Petrarca, le traduzioni e gli articoli apparsi nei periodici e nei libri, studi e saggi, antologie e cretostomie — avessero un'immagine viva della duratura presenza del Petrarca nella cultura croata dall'umanesimo ai giorni nostri.

La mostra, organizzata dalla Biblioteca nazionale e universitaria nonché dal Centro per la cultura e le informazioni di Zagabria, è stata poi trasferita a Dubrovnik, nella sede della Biblioteca scientifica, a cui si è affiancato altresì — quale ulteriore organizzatore, accanto alle istituzioni zagabresi — il Festival d'estate, che ha inserito anche questa manifestazione nel programma celebrativo in occasione del proprio venticinquennale. La solenne apertura è avvenuta il 19 luglio, nel giorno stesso in cui ricorreva il sesto centenario della morte del Petrarca. Hanno partecipato al programma: Ferdo Grazio, che ha eseguito al piano una composizione di Franz Liszt su un sonetto del Petrarca, e il

primo attore del Teatro Nazionale Croato di Zagabria Zlatko Crnković, il quale, come era avvenuto per l'apertura della stessa esposizione a Zagabria, ha recitato una scelta di poesie del Petrarca. La mostra è durata sino alla chiusura del Festival estivo ed ha attirato un numero molto elevato di visitatori jugoslavi e stranieri, raggiungendo in pieno il proprio scopo.

Preparate in più anni, con l'aiuto dei fondi per l'incremento delle attività culturali e per le ricerche scientifiche della R. S. di Croazia ed altri, tutte le suddette manifestazioni si sono fuse in un'unica iniziativa già concordata in precedenza culminando, sia per le ambizioni degli organizzatori sia per i risultati ottenuti, con lo svolgimento del Convegno internazionale «Petrarca e il petrarchismo nei paesi slavi». Il Simposio di Dubrovnik è stato organizzato dal Comitato accademico di studi slavo-romanzi (come la prima delle iniziative da esso progettate) e dall'Istituto di letteratura della Facoltà di lettere dell'Università di Zagabria, con la collaborazione dell'Inter-University Centre of Post-Graduate Studies di Dubrovnik. Il presidente dell'Accademia jugoslava di scienze ed arti di Zagabria Grga Novak era a capo del Comitato d'onore, di cui facevano parte: il membro della Presidenza della R. S. Croata Mirko Božić, il presidente del Fondo per la ricerca scientifica della R. S. Croata Ivan Jurković, il presidente del Fondo per l'incremento delle attività culturali della R. S. Croata Andre Mohorovičić, il presidente della Commissione per le relazioni culturali con l'estero della R. S. Croata Miljenko Paravić, il Rettore dell'Università di Zagabria Predrag Vranicki, il Sindaco di Dubrovnik Rudi Jelić, gli accademici Mirko Deanović e Josip Torbarina. Del Comitato organizzatore da noi presieduto erano membri il prof. Angelo Danti di Milano e i proff. Edo Dermit e Vito Morpurgo di Zagabria. Al Convegno hanno preso parte membri di accademie, professori universitari, scrittori e traduttori provenienti da undici nazioni europee, compresi tutti i paesi slavi, e dagli USA.

Dopo il saluto rivolto ai congressisti dal Sindaco prof. Rudi Jelić, dall'accademico Mirko Deanović e dal direttore dell'Inter-University Centre of Post-Graduate Studies prof. Johan Galtung, e la lettura dei telegrammi inviati dagli accademici Grga Novak e Mirko Božić, è stato comunicato anche il messaggio inviato agli organizzatori dal prof. Umberto Bosco dell'Università di Roma, uno dei più insigni studiosi del Petrarca nonché presidente della Commissione per l'edizione critica delle opere del Petrarca. L'accademico Josip Torbarina ha letto la relazione introduttiva intitolata *Il Petrarca nella Ragusa rinascimentale*; la seconda relazione, ad opera dell'assente prof.ssa Nina Façon. *Su alcune cause del petrarchismo*, era stata distribuita ai congressisti all'arrivo, insieme con altre pubblicazioni, compresa l'edizione croata del *Canzoniere*. Quindi, in sei sedute, i partecipanti hanno esposto la ricca problematica scientifica legata al tema del Convegno, rendendo noti i risultati delle proprie ricerche che hanno dato un notevole contributo allo studio dei rapporti delle culture slave nei confronti delle sorgenti del pensiero umanistico, hanno risvegliato la conoscenza dei rapporti slavo-romanzi ed hanno illuminato molti campi, sinora poco noti, che riguardano il Petrarca e il petrarchismo e i loro echi nelle singole letterature e nelle opere dei singoli scrittori, e diversi temi filologici, teorici, stilistici, comparativi e di altro genere. Ricordiamo, a fini illustrativi, i nomi dei partecipanti e i titoli dei loro contributi: N. I. Balašov (Mosca), *I problemi dell'unità virtuale della letteratura mondiale dal tredicesimo al diciassettesimo secolo e l'influsso del Petrarca*; Giorgio Barberi Squarotti (Torino), *La poesia politica del Petrarca*; Tadeusz Bienkowski (Varsavia), *La fortuna del*

Petrarca in Polonia nel secolo XVII; Rafael Bogišić (Zagabria), *Su alcune peculiarità del petrarchismo croato*; Mieczysław Brahmmer (Varsavia), *Vari aspetti della fortuna del Petrarca in Polonia*; Aldo Cantarini (Perugia), *Alcune traduzioni slave di un gioco di parole petrarchesco*; Domenico Cernecca (Zagabria), *Traduzione croata integrale del «Canzoniere»*. Note aggettivali contrastive su «Chiare, fresche e dolci acque»; Doina Condrea-Derer (Bucarest), *Dissidio e metaboli in alcuni sonetti petrarcheschi*; Piero Cudini (Pisa), *Appunti ed ipotesi su un «petrarchismo» ante litteram: Petrarca e la lirica settentrionale italiana tardo-trecentesca*; Frano Čale (Zagabria), *Alcuni aspetti formali del petrarchismo croato*; Tvrtko Čubelić (Zagabria), *La poetica della poesia popolare e il petrarchismo — aspetti comparativi*; Mirko Deanović (Zagabria), *La fama del Petrarca in Dalmazia nel Trecento*; Ugo Dotti (Urbino), *Lo scambio epistolare tra Petrarca e il cancelliere imperiale Jan ze Středa: momenti di "vita civile" dell'umanesimo*; Milan Đurica (Padova), *La fortuna del Petrarca nella letteratura slovacca*; W. Theodor Elwert (Magonza), *Il petrarchismo cinquecentesco e la poesia latina degli Umanisti*; Mario Festini (Zara), *Medioevo e rinascimento nella poesia del Petrarca*; W. Leonard Forster (Cambridge), *Alcuni esempi del petrarchismo in latino*; Ivo Franješ (Zagabria), *Il petrarchismo nella poesia di Tin Ujević*; Marin Franičević (Zagabria), *La poesia rinascimentale croata tra il petrarchismo e la tradizione nazionale*; Alberto Frattini (Roma), *Leopardi e Petrarca*; V. P. Grebeniuk (Mosca), *Epifanij Premudrij e il Prerinascimento russo*; Giulio Herczeg (Budapest), *Modelli croati di Valentino Balassa, petrarchista ungherese*; Angelo Jacomuzzi (Torino), *Sul primo sonetto del "Canzoniere"*; Katalin Kovačević (Novi Sad), *Frava — frouwe? Considerazioni sulle due poesie del Menčetić, nn. 248 e 331*; Jitka Křesalková (Bergamo), *Aspetti della fortuna del Petrarca in Boemia*; Jalu Kurek (Cracovia), *Il problema della traduzione del Petrarca oggi*; George Lăzărescu (Bucarest), *Francesco Petrarca umanista moderno*; Mladen Machiedo (Zagabria), *Leonardo e Petrarca*; Zygmunt Markiewicz (Parigi), *Petrarca — sorgente della poesia polacca nell'800*; Anna Maver Lo Gatto (Roma), *Primi poeti russi traduttori del Petrarca*; A. D. Mihailov (Mosca), *L'opera di Francesco Petrarca e la scienza filologica russa*; Angela Minicucci (Firenze), *De Francisco Petrarca apud Thomam Campanellam*; Zarko Muljačić (Berlino), *Petrus Stancius de Ragusio commentatore del "Canzoniere"*; Aleksandar Nejgebauer (Novi Sad), *Sulla natura del petrarchismo e sulla sua funzione culturale e assimilativa*; Pavao Pavličić (Zagabria), *Elementi petrarcheschi nella poesia epica e nel melodramma del barocco croato*; Ivan Petkanov (Sofia), *Echi del Petrarca in Bulgaria*; Dragomir Petrov (Sofia), *Interpretazione neo-romantica dell'ideale platonico nella poesia bulgara della fine dell'800 e dell'inizio del '900*; Maria Picchio Simonelli (Boston), *Modelli latini medievali nelle strutture ritmiche del Petrarca*; Riccardo Picchio (New Haven), *Su alcune analogie fra la tecnica scrittoria del Petrarca e gli stili della letteratura slava balcanica nel XIV secolo*; Jože Pogačnik (Novi Sad), *Il Petrarca nel romanticismo sloveno*; Glorija Rabac-Čondrić (Zara), *Laura e le donne ragusee*; Joanna Rapacka (Varsavia), *L'antipetrarchismo nella creazione poetica di Hanibal Lucić*; Milan Ratković (Zagabria), *I primi petrarchisti croati*; Anton Slodnjak (Lubiana), *Petrarca e Prešeren*; Jadviga V. Stanjuković (Mosca), *Il carattere specifico del petrarchismo polacco nella seconda metà del secolo XVI — Mikolaĭ Sęp Szarzyński*; Mirko Tomasović (Zagabria), *Zoranić e Petrarca*; Id., *La descrizione dell'amore e della bellezza corporea nella "Davidias" di Marko Marulić*; Thomas S. Thomov (Sofia), *Petrarca in Bulgaria*; Béla Varjas (Budapest), *Le condizioni di storia sociale e la lira petrarchista nell'Europa centro-orientale*; Vladimir

Vratović (Zagabria), *Divina Petrarcae Eloquentia (Su alcuni echi del cantore di Laura tra i latinisti croati)*.

Riassumendo i risultati del Convegno, il presidente della seduta conclusiva, prof. Giorgio Barberi Squarotti, ha sottolineato i frutti nuovi e scientificamente interessanti emersi dalle relazioni e comunicazioni nonché il pieno successo organizzativo del Convegno, che ha risolto il felice inizio di sempre più fruttuosi incontri futuri, specialmente sul tema dei contatti slavo-romanzi e dell'approfondimento dei rapporti reciproci tra le culture dell'Europa occidentale e di quella orientale. Un lusinghiero apprezzamento di questo incontro internazionale è stato espresso anche dai professori Forster, Frattini, Elwert e Balašov.

Il programma del Convegno di Dubrovnik è stato completato dal concerto offerto dal Collegium Musicum Ragusinum nella sala del Palazzo del Rettore, dalla recita dell'*Equinozio*, dramma di Ivo Vojnović, al Teatro Marin Držić, dai ricevimenti offerti dal Sindaco Rudi Jelić, dal Console generale d'Italia a Zagabria Piero Rinaldi e dall'Adetta culturale presso l'Ambasciata d'Italia a Belgrado prof.ssa Elsa Gerlini, dal Presidente dell'Accademia Jugoslava di Scienze ed arti di Zagabria; dalla cena offerta dal presidente del Consiglio esecutivo del Comune Josip Bazeli, dalla gita alla Rijeka Dubrovačka — il Parnaso dei poeti ragusei — e dalla bellissima scampagnata ai Konavoski dvori.

Ricordiamo infine che la città di Dubrovnik era la cornice più adatta per questa manifestazione di collaborazione culturale internazionale. — Forse nessun altro poeta quanto il cantore di Laura avrebbe potuto far confluire a Dubrovnik, in quei pochi giorni, le diverse lingue di cui ci servivamo, in un unico linguaggio di comprensione e di collaborazione.

(F. Č.)

*La rédaction
du présent fascicule
a été achevée le 30 juin 1975*